



Demani Forestali Regionali

UNA “CARTA DI PRINCIPI” DA CONDIVIDERE

REPORT DEL TAVOLO DI LAVORO
“Carta dei principi e Strategia Forestale
Nazionale: mettiamoci all’opera!”

Introduzione

In data 12 aprile 2024, su iniziativa di **ANARF** (Associazione Nazionale Attività Regionali Forestali) e con il sostegno della **Direzione Foreste ed Economia Montana del MASAF** (Ministero dell'Agricoltura, della sovranità Alimentare e delle Foreste), si è tenuto a Roma presso la sede del Ministero dell'agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle foreste (**MASAF**) il convegno "**Demani regionali e Strategia Forestale Nazionale - UNA "CARTA DI PRINCIPI" DA CONDIVIDERE**", con lo scopo di presentare la "Carta dei principi" proposta da ANARF e avviare un percorso di confronto e condivisione tra Regioni e Province Autonome per rendere i Demani Forestali Regionali (DFR) esempi per una gestione sostenibile dei boschi e delle foreste in Italia.

L'evento, rivolto alla partecipazione di tutti i rappresentanti dei Demani Forestali Regionali, di funzionari ministeriali, altri portatori di interesse e accademici, si è svolto dalle ore 9.00 alle 16.30 e ha previsto:

1. Una prima **sessione mattutina di partecipazione in plenaria**, a cui hanno partecipato 67 persone è stata dedicata alla presentazione della Carta dei principi e al racconto di 20 esperienze, di cui 10 buone pratiche e 10 idee innovative; 2 per ognuno dei 10 principi della carta; la sessione mattutina è stata trasmessa anche in diretta streaming con una partecipazione costantemente compresa tra 90 e 110 soggetti collegati.
2. Una **sessione pomeridiana di confronto in tavoli di lavoro**, dalle 15.00 alle 16.30, facilitata da LAMA Impresa Sociale.

Il presente documento costituisce il report dei contributi emersi dai partecipanti alla sessione pomeridiana di lavoro e ha l'obiettivo di restituire il portfolio di azioni che sono state proposte e di cui si intende promuovere l'attuazione nei prossimi anni.

Metodologia

La sessione di lavoro pomeridiana è stata orientata dai seguenti **obiettivi specifici**:

- › identificare le azioni prioritarie su cui lavorare per dare seguito alla Carta dei Principi;
- › individuare specifiche tematiche e funzioni su cui costituire gruppi di lavoro verticali.

La metodologia di conduzione del workshop si è basata sull'**approccio del portfolio**, un approccio che permette di costruire **strategie partecipate** da molteplici attori e orientate da una **missione comune**, a partire dal coinvolgimento di soggetti diversi, ma con il potere di influenzare, con azioni complementari, una medesima prospettiva di indirizzo, in questo caso quella di **"rendere i demani forestali regionali un asset fondamentale per lo sviluppo dei territori e il benessere delle persone"**.

La **prima attività** è stata dedicata a mettere in evidenza quelle azioni specifiche che gli enti e le organizzazioni rappresentate dai partecipanti vorrebbero portare avanti per contribuire in maniera coordinata e sistemica alla realizzazione dei principi enunciati dalla carta.

I partecipanti sono stati divisi in 2 sottogruppi, al fine di facilitare lo scambio e il confronto. Dopo una breve introduzione sulle modalità di lavoro e sugli interventi della mattina, a ciascun componente dei due gruppi, coordinati da due facilitatrici di LAMA Impresa Sociale, è stato chiesto di compilare in maniera sintetica alcune card in cui indicare, per uno o più dei 10 principi costituenti la Carta, un'**azione concreta** da realizzare nei prossimi anni e che rispondesse al bisogno identificato dal principio stesso (ai referenti dello stesso DFR è stato chiesto di lavorare in sotto-gruppi).

Tale compilazione è stata guidata dalla seguente domanda:

Quali azioni specifiche intendete portare avanti, anche alla luce dei casi presentati stamattina, per contribuire ad una strategia comune verso la missione di rendere i demani forestali regionali un asset fondamentale per lo sviluppo dei territori e il benessere delle persone?

Successivamente, i due gruppi si sono riuniti nuovamente in plenaria per svolgere la seconda parte del workshop e per le conclusioni dell'evento.

Nella **seconda attività** è stato chiesto ai partecipanti di utilizzare lo strumento digitale **Mentimeter** per rispondere ad un sondaggio live, tramite il quale indicare **azioni e attori in grado di rimuovere o attenuare gli ostacoli che impediscono ai principi di essere messi in pratica**.

Si riportano di seguito i risultati per ognuna delle due attività.

Il portfolio di azioni per l'attuazione della Carta dei Principi

Di seguito sono riportate, per ogni principio e in forma aggregata, le azioni proposte dai partecipanti ai due gruppi di lavoro.

1

*I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di esempio della **Gestione Forestale Sostenibile (GFS)**, sia nell'applicazione degli approcci tradizionali sia di quelli innovativi derivanti dai risultati di ricerca e sperimentazione, dalle buone pratiche dimostrate da progetti europei o maturate all'estero;*

Per quanto riguarda il primo principio:

- › la Regione **Calabria** ha indicato come azione prioritaria l'**individuazione di un soggetto capofila** capace di orientare le buone pratiche da sviluppare in materia di gestione forestale sostenibile per tutti i soggetti interessati (pubblici e privati).
- › Molti dei partecipanti inoltre, tra cui i referenti di Regione **Veneto** e Regione **Toscana**, intendono impegnarsi per l'**estensione della doppia certificazione a tutte le foreste demaniali regionali** (FSC e PEFC), con attenzione anche alle nuove certificazioni sui servizi ecosistemici. I referenti della Regione **Basilicata** auspicano di essere un esempio di gestione forestale sostenibile attraverso l'applicazione di **buone pratiche di selvicoltura più vicine alla natura**.
- › I referenti della Regione **Friuli-Venezia Giulia** auspicano invece di realizzare il principio della gestione forestale sostenibile attraverso interventi:
 - in **viabilità silvo-pastorale**;
 - **selvicolturali** per diversificare la composizione

e la struttura della foresta;

- per la **tutela della biodiversità**;
- la **valorizzazione turistica dei boschi**.

- › l'**Università di Padova** auspica di contribuire alla costruzione di una **filiera locale di pagamento dei servizi ecosistemici** per quanto riguarda le emissioni di CO₂ e il loro assorbimento.

2

*I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **partecipazione** ampia di tutti i portatori d'interesse che dovranno essere coinvolti nel processo di definizione delle priorità gestionali di ciascun complesso forestale a scala locale. Tali priorità dovranno essere successivamente armonizzate con le indicazioni presenti nei piani e nei documenti di indirizzo regionali, nazionali ed europei, nonché nei documenti internazionali inerenti la GFS;*

Per quanto riguarda il secondo principio, la **DIFOR** auspica che sia possibile **condividere e trasferire le priorità gestionali** declinate in base alle singole realtà delle regioni e agli specifici contesti, sia con un approccio *top-down* che *bottom-up*.

- › La Regione **Emilia-Romagna** intende **condividere le azioni di pianificazione e di programmazione in maniera pubblica e partecipata**, coinvolgendo tutti i soggetti rilevanti, così da renderne più plausibile l'attuazione (una pianificazione non condivisa è di difficile attuazione). Sempre contestualizzata in questo principio è l'azione suggerita dalla Regio-

ne Emilia Romagna per ANARF di farsi promotrice dell'obiettivo di attivare **almeno un Accordo di Foresta in ogni Regione** e costituire **almeno una Foresta Modello in ogni Regione**.

- › Il referente di Regione **Toscana** si auspica di sviluppare ulteriormente questi strumenti, già presenti nel proprio contesto, implementando: ulteriori accordi di foresta, realizzando la seconda **Comunità del Bosco** e partecipando ancora nelle reti delle Foreste Modello e nelle **Comunità Firewise**. Oltre alla promozione della partecipazione nei contesti regionali, a livello nazionale si suggerisce di promuovere **almeno 1-2 momenti pubblici di incontro e confronto** tra tutti i gestori dei Demani Forestali Regionali.

3 *I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **pianificazione** in cui ogni singola foresta dovrà essere inserita in un Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT), quale modello di gestione partecipata, e dovrà essere dotata di un Piano di Gestione Forestale (PGF);*

Il terzo principio è sottolineato come prioritario anzitutto dalla **DIFOR**, che intende contribuire alla sua realizzazione dando continuità al **finanziamento dei PFIT** nell'ambito del Fondo Foreste del MASAF.

Il rappresentante di **EUSTAFOR** sottolinea l'importanza del principio e si auspica un'**implementazione effettiva** della pianificazione e una considerazione della **gestione forestale come ambito strategico per i piani di sviluppo non solo forestali**, ma del territorio e del paesaggio in generale e a tutti i livelli, sia regionale che locale. Gli impegni delle singole regioni sulla pianificazione sono emersi in maniera chiara.

- › La Regione **Abruzzo** intende realizzare un **Piano di Gestione unitario**, articolato su singoli compendi, a cui dare anche valenza di indirizzo.
- › La Regione **Emilia-Romagna** intende realizzare i

PFIT su tutto il territorio regionale con particolare attenzione per le zone alluvionate nel 2023.

- › La Regione **Friuli-Venezia Giulia** auspica di investire in pianificazione a livello di proprietà e a livello sovraziendale, nell'aggiornamento dei Piani Forestali e nel PFIT, favorendo l'integrazione degli strumenti di pianificazione con le altre competenze: governo del territorio e urbanistica.
- › L'**Agenzia FoReSTAS** auspica la redazione del **PFIT per ogni foresta demaniale**.
- › La Regione **Lazio** ha 13.000 ettari già pianificati, la cui pianificazione si auspica sia aggiornata nei prossimi anni, con la collaborazione anche di Università e dottorati di ricerca attivati, in modo tale da essere più specifica e in linea con il decreto legislativo relativo alla pianificazione forestale.
- › La Regione **Basilicata** intende completare la pianificazione di settore di primo, secondo e terzo livello entro il 2025. Infine, viene indicata come azione da prevedere anche la **redazione di PFIT per i boschi comunali e per le proprietà collettive**, a cura dei singoli Comuni, con fondi regionali.

4 *I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **sperimentazione e innovazione** in tema di conoscenza di dinamiche naturali, multifunzionalità, fruizione, aggiornamento, formazione, valorizzazione delle filiere;*

Il sistema dei Demani Forestali Regionali, per contribuire alla realizzazione di questo principio, dovrebbe **promuovere un progetto pilota per la tracciabilità dei prodotti legnosi di origine nazionale ai fini EUTR/EUADR**, a beneficio delle figure di operatori e commercianti, che permetta la georeferenziazione, la dovuta dirigenza e per il superamento dei gap a livello di certificazioni.

- › L'agenzia APROFOD della **Provincia Autonoma di Trento** intende portare avanti un lavoro di sperimentazione per la tracciabilità di alcuni prodotti foresta-

li, in ottica di qualificazione dei prodotti, oltre la prima trasformazione, con *marker* GPS e caratteristiche del prodotto, anche in funzione dell'entrata in vigore dei nuovi regolamenti europei.

- › Per valorizzare le filiere locali, la Regione **Veneto** intende **promuovere l'associazionismo**, posizionando le **foreste demaniali come fulcro del coinvolgimento di imprese ed enti gestori**, partendo dalla piccola scala e via via puntando ad aggregazioni a scala più ampia.
- › ERSAF di Regione **Lombardia**, invece, intende sperimentare le nuove tecnologie per la gestione forestale, facendo rete con le altre regioni per condividere sfide e risultati, in particolare riguardo a:
 - **raccolta dati relativi alla frequentazione e agli accessi al bosco**;
 - sperimentazione di **forme innovative di gestione** attraverso l'uso delle nuove tecnologie;
 - **valutazione degli approcci innovativi di gestione** di boschi e foreste.
- › Sempre da Regione **Lombardia** viene sottolineato che in relazione ai principi della Carta che fanno riferimento all'importanza della comunicazione, della formazione e della collaborazione, sarà importante **disseminare adeguatamente gli esiti** delle modalità di gestione innovativa dei cantieri, anche con valenza formativa, oltre che informativa.
- › La Regione **Emilia-Romagna** si propone di realizzare modelli innovativi di gestione in grado di valorizzare il Capitale Naturale, in ottica di produzione e di valorizzazione delle potenzialità del territorio. Inoltre, grazie al progetto Horizon Europe denominato Arcadia, entro il 2026 sarà realizzato uno studio di **modelli prototipali di gestione per la sicurezza contro eventi estremi**, soprattutto di tipo idrico.
- › La Regione **Lazio** si impegna a contribuire al principio di "sperimentazione e innovazione" puntando a sviluppare una filiera che possa supportare lo **sviluppo dei sottoprodotti del legno**, attraverso la **certificazione** con FSC e PEFC di tutte le foreste demaniali e con l'istituzione di un **modulo formativo di istruttore forestale**.
- › L'**Università di Padova** potrebbe contribuire alla

realizzazione del principio attraverso l'**utilizzo dei "dati macchina" per la quantificazione e la riduzione degli impatti**, al fine di individuare percorsi preferenziali per la gestione delle foreste.

Le Università in generale, in collaborazione con gli Enti Regionali, dovrebbero sviluppare progettualità finalizzate alla **scelta di sementi e postime di specie adatte al cambiamento climatico**.

Infine, viene suggerito che il MASAF stesso dovrebbe portare avanti una **strategia per la ricerca applicata**, sviluppando una piattaforma integrata che coinvolga gestori, esperti, ricercatori, al fine di far dialogare i progetti di ricerca applicata in essere, sviluppando i filoni di ricerca più promettenti.

5 *I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **apprendimento e formazione per una bioeconomia forestale sostenibile rivolta a tecnici e operatori, pubblici e privati, imprenditori, studenti di scuole agro-forestali e università, ma anche a comuni cittadini interessati ad approfondire la cultura del rapporto tra specie umana e bosco**;*

Sul tema dell'apprendimento e della formazione, secondo molti partecipanti, gli organi centrali (MASAF e in particolare Direzione Foreste ed Economia Montana) hanno un ruolo cruciale. Le azioni che dovrebbero perseguire sono:

- costruire un **sistema dimostrativo per la selvicoltura**, ovvero creare una rete di aree dimostrative nelle foreste demaniali che fungano anche da palestra di formazione;
- riportare la conferenza delle Regioni nella DIFOR per dare **linee di indirizzo sulla pianificazione organica della formazione** per motoseghisti, vivaisti, *tree climber*, operatori forestali, operatori antincendio;
- dare continuità al **progetto For.Italy**, come iniziativa permanente e strutturata di connessione tra le

- Regioni in ambito di formazione degli operatori;
 - creare un **nuovo indirizzo di studi** per le scuole superiori finalizzato al recupero delle professioni rurali;
 - sviluppare un **piano formativo** per aumentare il livello di conoscenza e competenza dei gestori rispetto alla **conservazione della biodiversità**.
- › La Regione **Piemonte** intende lavorare per la **promozione delle attività di formazione per nuovi istruttori e operatori forestali con cantieri dimostrativi nelle foreste demaniali**.
 - › La Regione **Calabria** si auspica di poter istituire un **organismo per l'attuazione dei corsi di formazione, sia forestale**, sia di educazione ambientale, al fine di supportare gli operatori forestali nella programmazione e progettazione degli interventi e che offra formazione anche ai referenti regionali nelle attività di programmazione.
 - › La Regione **Basilicata**, grazie all'esperienza maturata in questi anni con i progetti in itinere e attraverso il For.Italy, ambisce a creare un **centro di formazione permanente** che possa al contempo lavorare nell'ambito dell'educazione ambientale, con le scuole e non solo.
 - › La Regione **Toscana**, oltre ad auspicare il consolidamento del progetto For.Italy per renderlo strumento permanente di formazione e collaborazione tra le varie Regioni, intende istituire, in collaborazione con le agenzie formative e gli enti delegati, l'**obbligo di formazione per tutti gli operatori forestali** nei due livelli della norma UNI.
 - › **Compagnia delle Foreste** auspica la creazione di corsi di formazione diretti ai gestori delle foreste demaniali sulla **comunicazione del proprio lavoro verso il grande pubblico**.
 - › L'**Università di Palermo** (TESAF) si auspica la creazione di percorsi curricolari ed extra-curricolari per l'**inserimento degli studenti nelle imprese**, in ottica di rafforzamento delle comunità rurali.

6

*I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **protezione** della biodiversità e del valore ambientale degli ecosistemi forestali attraverso scelte gestionali che riducano al minimo gli impatti e che rendano le aree boschive più resilienti agli effetti della crisi climatica (aumento delle temperature, variazione delle precipitazioni, tempeste, pullulazioni di insetti e patogeni, incendi, degrado degli habitat) contribuendo così anche alla decarbonizzazione;*

Sul principio della protezione della biodiversità si sono concentrate un minor numero di azioni e indicazioni.

A livello centrale, si suggerisce un'azione coordinata da MASAF, MASE ed enti di ricerca per la creazione di **manuali con protocolli standard** in grado di facilitare sistemi di valutazione che siano condivisi e standardizzati, con indicatori e soglie di riferimento per la conservazione della biodiversità. Si richiede anche di **chiarire meglio il ruolo delle foreste pubbliche riguardo al sequestro di carbonio** identificando misure concrete e strategie univoche riguardo al "commercio" di CO₂.

- › La Regione **Sardegna** con FoReSTAS su questo tema auspica l'**istituzione di un fondo foreste territoriale e una pianificazione in ottica di biodiversità e crisi climatica integrata** tra diversi ambiti: forestale, antincendio, pastorale e relativa alla Rete Natura 2000, per fare in modo che le varie pianificazioni non siano in conflitto. Inoltre, la stessa agenzia intende portare avanti il **progetto "greggi di servizio"**, che vede forestali e pastori impegnati insieme in una collaborazione finalizzata all'antincendio boschivo. Questo servizio potrebbe essere valorizzato anche in ottica di pagamento dei servizi ecosistemici.

7

*I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **produzione e valorizzazione** di servizi ecosistemici di approvvigionamento, come la materia prima legno e i prodotti non legnosi, di regolazione, come i crediti di carbonio, e culturali, come attività ricreative, sportive, educative, di terapia forestale e di aggiornamento professionale. La produzione dei servizi ecosistemici, dovrà mirare alla sostenibilità economica degli interventi e supportare il tessuto sociale della montagna e delle aree rurali, con particolare attenzione all'integrazione delle attività con quelle delle realtà agro-forestali, turistico-ricreative e formativo-educative;*

La **Direzione Foreste** e **ANARF**, per favorire l'applicazione di tale principio, potrebbero promuovere la **realizzazione in tutte le regioni di almeno una foresta didattica e almeno una foresta destinata alla terapia forestale.**

- › La Regione **Marche** intende promuovere la **realizzazione di attività educative/ricreative, attività di terapia forestale e di aggiornamento forestale** attraverso percorsi in foresta inclusivi e accessibili anche a persone con disabilità fisiche e/o psichiche, così come attività in collaborazione con le scuole e con le università, oltre a programmi di aggiornamento e formazione su questi temi per i gestori dei demani regionali.
- › L'Agenda Regionale per lo Sviluppo Agricolo e per la Pesca del **Molise** si propone di contribuire alla realizzazione di questo principio avviando l'iter di **certificazione per i crediti di carbonio**, oltre che attraverso l'attività di gestione forestale con tagli colturali, il regolamento sul pascolo, la revisione del Piano di Gestione Forestale e la promozione delle attività turistico ricreative e didattiche.
- › Anche le Regioni **Lazio** e **Piemonte** si auspicano

di lavorare con le aree avviate a gestione attiva per la valorizzazione della CO₂ assorbita tramite **crediti di sostenibilità.**

- › La Regione **Calabria** auspica la promozione di organismi impegnati nella certificazione per la gestione forestale e per l'assorbimento di carbonio.
- › La Regione **Friuli-Venezia Giulia** intende lavorare per **massimizzare la produzione in filiere accrescendo le utilizzazioni forestali** (di vario tipo, dall'energia, ai violini), garantire l'uso a cascata e favorire la raccolta di prodotti legnosi.
- › La **Sardegna** si auspica di creare una **rete sentieristica regionale integrata**. Inoltre, intende lavorare sul fronte della pianificazione integrata della produzione di prodotti legnosi e non, e all'implementazione del **piano sughericolo nazionale** (la Sardegna ha l'80% delle sugherete nazionali), creando una **rete inter-regionale di produttori di sughero** (*cork made in Italy*), avviando le procedure di certificazione delle sugherete e al contempo lavorando sul fronte della vivaistica.

Si intende poi realizzare un accordo pluriennale di filiera tra l'Università di Padova e il Demanio per la fornitura di prodotti legnosi di vario tipo, dagli assortimenti di pregio al legno di scarso valore.

Infine, è stata sollevata la domanda: «*quali limiti poniamo riguardo alle attività ricreative e turistiche?*» In alcune zone il **turismo** è diventato un business dove il settore privato fa redditi generando costi per il pubblico, il quale deve investire nella cura del patrimonio e nel ripristino dei danni all'ecosistema. Oggi le amministrazioni dovrebbero iniziare a dire di no a queste attività, e su questo auspicano di avere il sostegno della politica.

*I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **collaborazione** tra Regioni, Province Autonome e altri soggetti pubblici e privati, per sviluppare sinergie utili a raggiungere obiettivi comuni nella gestione del patrimonio forestale, contenere i costi grazie alla condivisione, ottenere finanziamenti nazionali ed europei, replicare i successi ed evitare gli insuccessi, condividere buone pratiche e modalità operative;*

Il tema della collaborazione è stato sottolineato da un numero ampio di contributi raccolti, coerentemente con lo spirito dell'evento del 12 aprile. L'importanza di questo principio risulta pertanto tangibile e rafforzata, come il ruolo dei promotori dell'evento stesso, che si confermano nodi cruciali di **scambio, confronto e condivisione di buone pratiche** tra Regioni.

In questo quadro, tra le azioni di promozione della collaborazione proposte, vi è lo sviluppo di un **network permanente per le buone pratiche** ("network BP") e per lo sviluppo di strategie di gestione comuni, coordinato dal **MASAF**.

ANARF, si suggerisce, potrebbe essere **coordinatrice di una Rete delle Foreste Demaniali Regionali** per valutare il percorso di attuazione della carta dei principi. Con lo stesso spirito è stato proposto di creare un **tavolo interregionale** che potrebbe farsi portavoce delle proposte che arrivano dai territori e dai vari attori individuati dalla carta dei principi. Un ulteriore invito ad ANARF, suggerito da più attori è quello di creare un **programma di scambi tra funzionari**, sulla falsa riga del programma europeo Erasmus, con missioni tematiche della durata ipotizzata di due settimane, in modo da favorire la circolazione di competenze e buone pratiche tra le regioni. Sempre ANARF dovrebbe farsi promotrice di un **incontro annuale dei gestori delle Foreste Demaniali Regionali**, organizzato come una visita tecnica in foresta di scambio e condivisione di esperienze.

- › L'agenzia APROFOD, della **Provincia Autonoma di Trento** si auspica di organizzare un **corso di formazione nazionale per la gestione dei demani forestali**: anche se le Regioni hanno contesti molto diversificati, serve avere un corso a livello italiano.
- › La collaborazione tra regioni risulta fondamentale anche nell'ambito del **rilancio della vivaistica forestale**, tema che viene suggerito come azione dalla **Fondazione Alberitalia**, da perseguire secondo le indicazioni del manifesto RI-VIVA-FOR.
- › La Regione **Emilia-Romagna** ha già avviato una collaborazione con le Regioni **Friuli-Venezia Giulia** e **Piemonte**, che intende portare avanti per sviluppare un **percorso di crescita e apprendimento reciproco** riguardo ai territori, alle banche dati, facendo confronti e approfondimenti.
- › La collaborazione tra Regioni e Comuni, invece, dovrebbe portare all'**assunzione di tecnici forestali a cura delle Regioni** per la gestione dei boschi demaniali, regionali e proprietà collettive ai sensi del Piano Forestale di Indirizzo Territoriale (PFIT). Laddove la forza lavoro degli enti gestori non risulta sufficiente, è importante la **collaborazione Pubblico-Privato**, come nel caso di FoReSTAS in **Sardegna**, dove le maestranze si stanno riducendo e si stanno esternalizzando i servizi dei lavori forestali in outsourcing, per implementare le misure pianificate.
- › Nel caso della Regione **Abruzzo**, risulta di fondamentale importanza rinnovare e consolidare **rapporti di collaborazione già in essere** per la gestione sostenibile della foresta e il mantenimento delle attività di allevamento tradizionale con i Carabinieri Forestali e tramite l'Accordo di programma con Parco Nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise.
- › La Regione **Piemonte**, infine, si auspica la collaborazione per la concessione dei terreni demaniali ad un **consorzio forestale** che si faccia carico della pianificazione, in collaborazione con l'Autorità regionale, la quale si occupi invece di verificare e controllare la realizzazione degli interventi effettuati sul Demanio Regionale.

9 *I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **monitoraggio e informazione** sui risultati della gestione di ciascun complesso forestale a vantaggio di tutti gli altri gestori di foreste, dei portatori d'interesse e dei cittadini, anche nell'ottica di una maggiore consapevolezza dell'importanza della GFS e della sua attuazione a beneficio delle comunità umane;*

Per quanto riguarda l'attuazione di questo principio, la **Direzione Foreste** indica come azione strategica il **potenziamento del sistema Sifor** e si auspica di avere un ruolo attivo nella realizzazione del **nuovo regolamento UE sul monitoraggio delle foreste europee**. Da più partecipanti arriva la proposta diretta alla DiFor del Ministero, ad ANARF e alle Regioni di creare un **sistema unico di monitoraggio della gestione delle Foreste Demaniali**, prevedendo la costruzione di un set di indicatori di monitoraggio e valutazione, per avere un quadro nazionale di conoscenza.

- › La Regione **Marche** sottolinea l'importanza di realizzare nel più breve tempo possibile una **cartografia del DFR** e una lista delle particelle catastali dei demani, che potrebbe essere utile per la realizzazione di varie iniziative.
- › La Regione **Friuli-Venezia-Giulia** si propone di portare a compimento il sistema regionale Sifor attraverso la **realizzazione di un unico webgis/SIT Forestale pubblico** contenente dati georiferiti inerenti il settore forestale. I dati saranno raccolti grazie ai professionisti e al Corpo Forestale Regionale, ottenuti anche tramite l'utilizzo di nuove metodologie di rilievo (selvicoltura 4.0) e validati a livello centrale.
- › La Regione **Liguria** si auspica la **diffusione dei dati ottenuti tramite le azioni di monitoraggio** anche attraverso collaborazioni con enti di ricerca, soprattutto in relazione agli aspetti multifunzionali e ambientali. Sottolinea inoltre che non vi sono enti di ricerca dedicati a questo sui territori liguri. Oltre

alla diffusione dei dati, si auspica un **ritorno sul territorio a livello applicativo** dei risultati del monitoraggio.

10 *I Demani Forestali di Regioni e Province Autonome dovranno essere luoghi di **comunicazione** a larga scala su tutte le attività svolte all'interno della rete delle foreste del demanio regionale per far conoscere non solo l'utilità della GFS, ma anche per promuovere i valori connessi al paesaggio, quale patrimonio culturale, e all'ambiente forestale quale luogo di benessere psicofisico e spirituale, stimolando al contempo il coinvolgimento delle comunità nella gestione attiva e sostenibile dei demani forestali.*

Il principio della comunicazione appare come un principio che richiede un **ampio sforzo di coordinamento a livello centrale per essere attuato**.

In particolare sono emerse le seguenti indicazioni:

- la Direzione Foreste dovrebbe predisporre un **piano di comunicazione istituzionale forestale** condiviso con il tavolo di concertazione forestale;
- l'associazione ANARF dovrebbe realizzare una **comunicazione condivisa tra tutte le foreste demaniali** con un canale unico e uno sforzo comune, oltreché svolgere una **funzione di ufficio stampa per le Foreste Demaniali**, promuovendo attività di formazione e comunicazione condivisa tra le regioni;
- dovrebbe essere realizzata una **campagna di informazione e promozione a livello nazionale sulla gestione forestale sostenibile**, cofinanziata dal MASAF e da più Regioni, oltre ad una **pubblicazione sulle migliori buone** pratiche raccolte nelle varie Foreste Demaniali;
- DIFOR e ANARF, insieme alle Regioni, potrebbero promuovere la pubblicazione di un **libro divulgativo sui demani forestali** con percorsi, grandi alberi, habitat, approccio alla gestione, storia, ecc;



In sostanza, molti partecipanti si auspicano la realizzazione di un **progetto unitario di comunicazione dei Demani Forestali regionali, che li presenti come unicum**, al fine di costruire e diffondere un'immagine chiara, anche agli occhi della cittadinanza, e trasmettere a tutti il concetto di servizio collettivo della foresta pubblica. In quest'ottica si suggerisce, inoltre, di **trovare un nome più accattivante e comunicativo, in sostituzione di "Demani Forestali Regionali"**.

In aggiunta a tali azioni promosse a livello centrale, per fare in modo che i gestori possano comunicare essi stessi in maniera opportuna, dovrebbe essere organizzato un **corso di formazione** su come si possono ottenere effetti positivi con una comunicazione adeguata, a cui associare la pubblicazione di un **opuscolo di linee guida** sulle buone practice di comunicazione con esempi concreti.

- › L'esigenza più sentita che orienta le azioni di ciascuna regione è quella della **comunicazione per i non addetti ai lavori**, riguardo agli interventi selvicolturali. La Regione **Piemonte** auspica di comunicare di più e meglio le finalità degli interventi di selvicoltura.
- › Anche la Regione **Friuli-Venezia Giulia** intende compiere azioni in questo senso, rafforzando la propria comunicazione sulla gestione forestale sostenibile e, prioritariamente, sulla **gestione forestale attiva** (es. strade, gestione faunistica, tagli, etc.).
- › Le **Province Autonome di Trento e Bolzano** si allineano a questo sforzo, programmando azioni di comunicazione collegate alle **attività in corso** (cartellonistica), in particolare in occasione di tagli, di

interventi di manutenzione infrastrutturale e per ciò che riguarda il pericolo del bostrico.

- › La Regione **Basilicata** vuole raccogliere la sfida - consapevole che allo stato attuale la comunicazione e l'informazione sono elementi di criticità forte - andando a creare una **struttura dedicata** che possa colmare questa lacuna, anche utilizzando il sistema informativo dei tagli che è stato sviluppato, producendo report divulgativi e puntando al coinvolgimento di diversi attori.
- › La Regione **Marche** si auspica di realizzare maggiori **attività di sensibilizzazione e informazione** sulle iniziative relative alle foreste pubbliche, con la collaborazione degli altri attori coinvolti.
- › **Compagnia delle Foreste** si propone di realizzare il progetto **"Giro Forestale d'Italia"**: un progetto editoriale legato al Giro d'Italia, per far conoscere le foreste demaniali.
- › Infine, per tutto il sistema dei demani, si suggerisce di considerare il **programma MAB Unesco** come riconoscimento utile per rafforzare la comunicazione dell'identità delle foreste che proteggono attraverso la loro gestione sostenibile.

Gli ostacoli all'attuazione della Carta

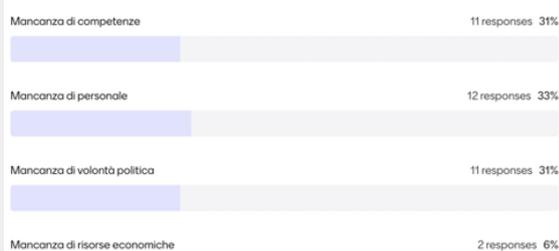
Nella seconda parte del workshop, i partecipanti riuniti in plenaria sono stati invitati a compilare, ognuno in maniera individuale, un **sondaggio** accessibile da smartphone con un facile link o attraverso l'inquadramento di un QR code.

Il sondaggio aveva l'obiettivo di **comprendere meglio come poter lavorare insieme**, suggerendo alcune azioni che, se portate avanti da determinati soggetti, possono contribuire a **rimuovere o attenuare gli ostacoli** che attualmente frenano l'adozione di uno o più principi della Carta. Durante la compilazione del sondaggio i risultati sono stati visualizzati in diretta live. Si riportano di seguito i risultati in forma aggregata.

Il primo quesito del sondaggio chiedeva ai partecipanti di selezionare un **ostacolo ritenuto prioritario da rimuovere**, tra i 4 principali ostacoli identificati precedentemente nel questionario conoscitivo compilato dai Dirigenti di Regioni e Province Autonome nei giorni prima dell'evento la **mancanza di personale** è stato selezionato da 12 persone, seguito dalla mancanza di competenze e di volontà politica (11 risposte).

Seleziona un ostacolo che ritieni prioritario rimuovere o attenuare:

36 of 41 responded



Successivamente è stato chiesto di indicare, attraverso una domanda a risposta aperta, eventuali **altri ostacoli ritenuti importanti**, oltre a quelli indicati in precedenza.

I principali ostacoli emersi in maniera evidente sono la **mancanza di coordinamento** (a cui sono riconducibili anche le voci: collaborazione, confronto, condivisione, etc.) e l'**eccessiva burocrazia** (a cui sono riconducibili anche le voci: eccesso di norme, vincoli eccessivi, ecc.), seguiti dalla **carenza di comunicazione**.

Ritieni vi siano altri ostacoli importanti, oltre a quelli indicati in precedenza? Se sì quali?

38 of 41 responded • 102 responses

Most popular

coordinamento 15

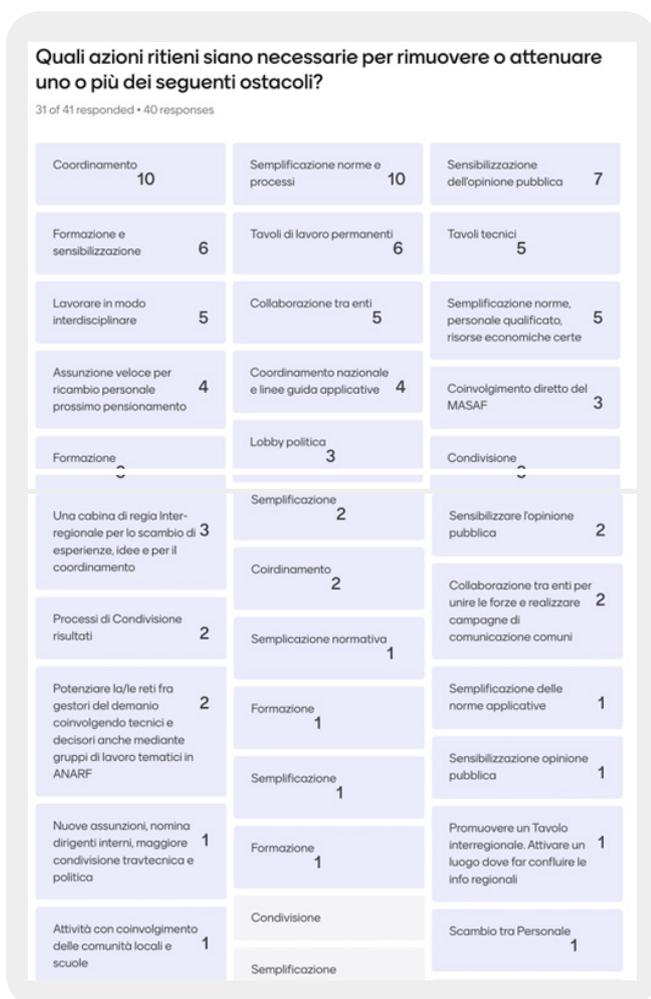
Also prominent

burocrazia 11

Other responses

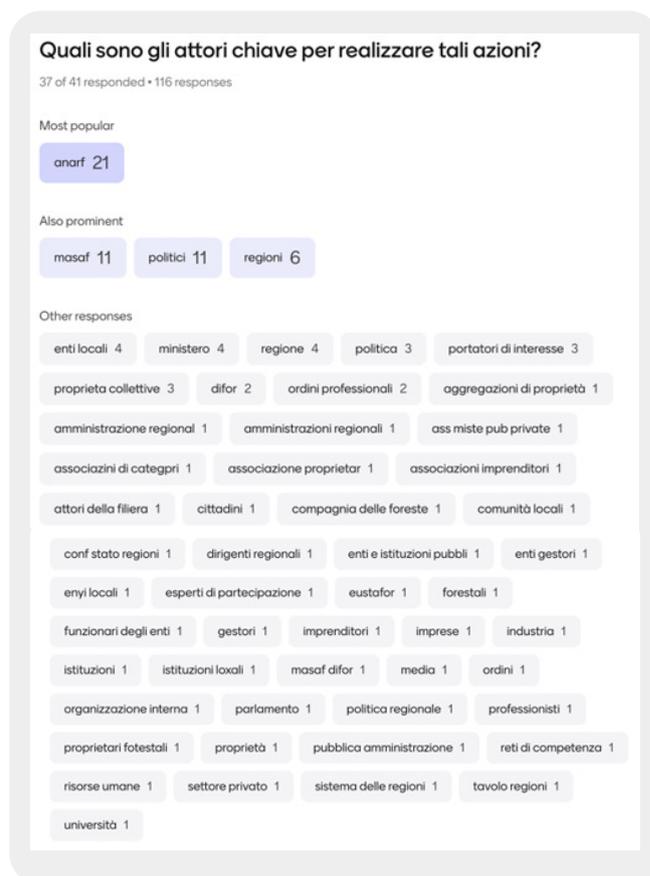
comunicazione 5 collaborazione 3 organizzazione 3 condivisione 2
condivisione esperienze 2 confronto 2 conoscenze specifiche 2 eccesso di norme 2
interazione 2 intraprendenza 2 partecipazione 2 spirito di condivisione 2
vincoli eccessivi 2 arretratezza settore 1 capacità 1 coinvolgimento diretto mas 1
condivisione informazioni 1 confronti 1 conoscenza 1 conoscenza del tema 1
consapevolezza 1 conservazionismo 1 coraggio 1 cultura bene pubblico 1
cultura forestale 1 dati 1 debolezza organizzativa 1 donabbondismo 1
educazione forestale 1 formazione 1 frammentazione normativa 1
gruppi di lavoro tematici 1 ignoranza 1 incompetenza 1 incongruenza tra norme 1
indirizzi operativi 1 informazione 1 informazione errata 1 isolamento 1
lo stato italiano 1 lobbies già consolidate 1 lunghe procedure 1
mancanza competenze 1 mancanza programmazione 1 nuovismo 1

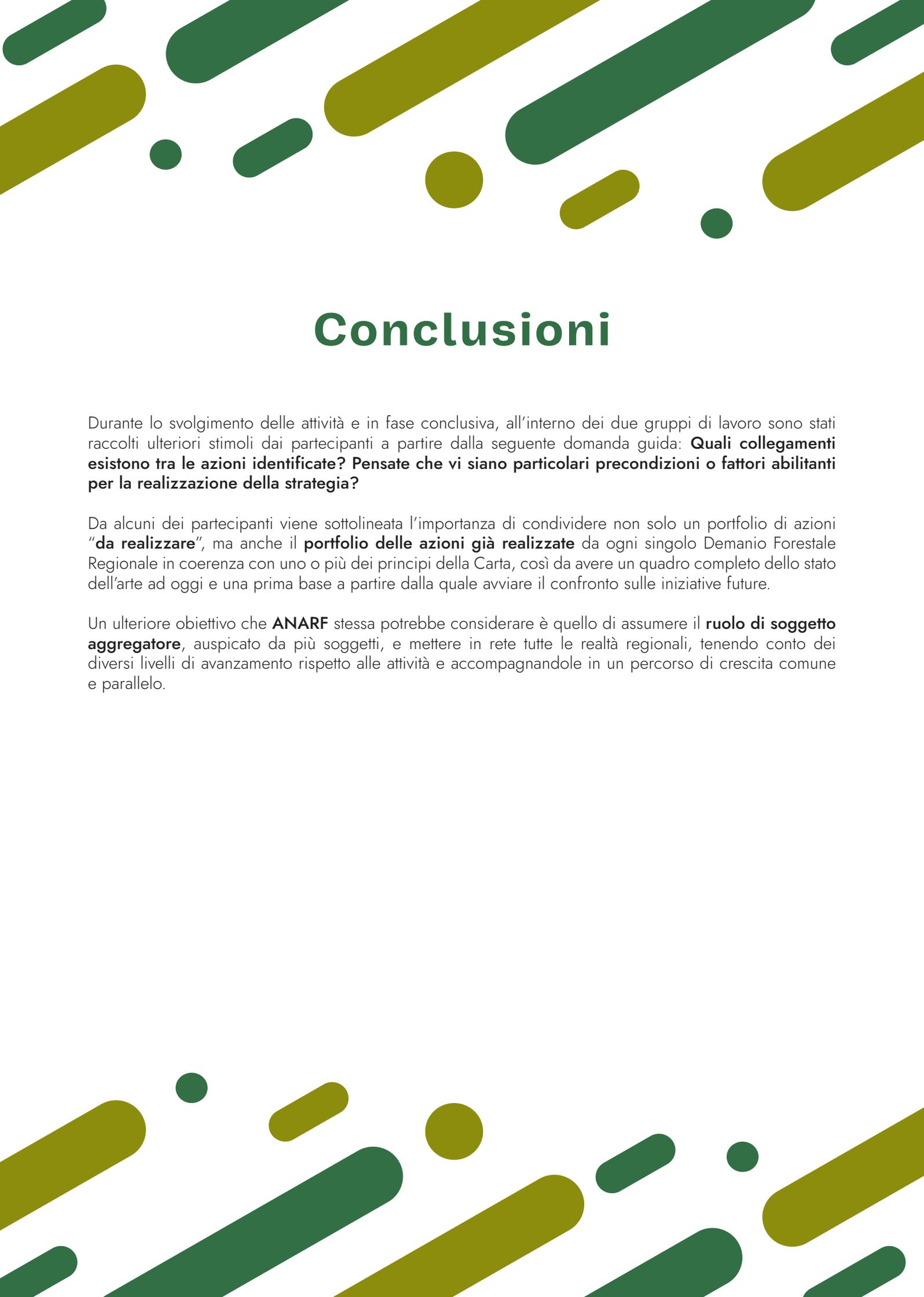
Le azioni suggerite per rimuovere o attenuare tali ostacoli sono simmetriche e si sostanziano in **azioni di coordinamento** (anche con l'istituzione di tavoli di lavoro permanenti), di **semplificazione di norme e processi** e di **sensibilizzazione dell'opinione pubblica**.



Alla domanda su quali sono gli **attori chiave** per la realizzazione di tali azioni, la maggior parte dei rispondenti indica l'associazione **ANARF**, promotrice dell'evento, insieme al **MASAF**, alla componente politica delle Istituzioni e alle Regioni. Gli attori chiave risultano

quindi quelli che hanno un ruolo centrale e una scala nazionale. Oltre a questi però, guardando alla totalità delle risposte, emerge come ognuno dei soggetti che in qualche modo partecipa all'**ecosistema dei Demani Forestali** sembra avere potere di influenzare gli esiti: le Pubbliche Amministrazioni ad ogni livello, i proprietari pubblici e privati, le proprietà collettive, gli ordini professionali, le associazioni di categoria, le imprese profit e non profit anelli delle filiere, le università, i professionisti, i canali di comunicazione e i media.





Conclusioni

Durante lo svolgimento delle attività e in fase conclusiva, all'interno dei due gruppi di lavoro sono stati raccolti ulteriori stimoli dai partecipanti a partire dalla seguente domanda guida: **Quali collegamenti esistono tra le azioni identificate? Pensate che vi siano particolari precondizioni o fattori abilitanti per la realizzazione della strategia?**

Da alcuni dei partecipanti viene sottolineata l'importanza di condividere non solo un portfolio di azioni "da realizzare", ma anche il **portfolio delle azioni già realizzate** da ogni singolo Demanio Forestale Regionale in coerenza con uno o più dei principi della Carta, così da avere un quadro completo dello stato dell'arte ad oggi e una prima base a partire dalla quale avviare il confronto sulle iniziative future.

Un ulteriore obiettivo che **ANARF** stessa potrebbe considerare è quello di assumere il **ruolo di soggetto aggregatore**, auspicato da più soggetti, e mettere in rete tutte le realtà regionali, tenendo conto dei diversi livelli di avanzamento rispetto alle attività e accompagnandole in un percorso di crescita comune e parallelo.